

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 5**, alle **ore 21**, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale. La proposta di questo incontro, trova la sua ragione nel tentativo di preparare comunitariamente l'eucaristia festiva e di educare ogni battezzato alla Lectio divina.

## CONSIGLIO ECONOMICO

**Mercoledì 6**, alle **ore 18.30** si riunisce il Consiglio per affrontare alcune questioni: il progetto dei Corridoi umanitari; l'utilizzo del centro sportivo, lavori straordinari sull'impianto di riscaldamento della canonica.

## CONSIGLIO PASTORALE

**Venerdì 8** giugno alle **ore 20.45**, presso la nostra parrocchia, si riuniscono gli organismi di partecipazione delle quattro parrocchie della Collaborazione pastorale ( Campalto, Villaggio Laguna, Tessera e Cà Noghera ) per preparare la prossima visita pastorale del Patriarca Francesco.

## COMMISSIONE ECUMENICA DIOCESANA

La nostra parrocchia ospita **sabato 9** questo organismo diocesano per una mattinata di lavori.

## CENA DI AUTOFINANZIAMENTO

Ci sono ancora dei posti per la grigliata di autofinanziamento della Scuola materna san Antonio. **Sabato 9** dalle **ore 19** nelle strutture della festa di Primavera. Il costo è di 15 euro per gli adulti e 8 euro per i bambini. Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare il numero: 335 6338606 (Cristiano).

## CAMBIO ORARIO

Da **domenica 10** entra in vigore l'orario festivo estivo delle eucaristie. Alla domenica mattina, verranno celebrate due messe: alle **ore 8.00** e alle **ore 10.30**. Al sabato sera alle ore 18.30, la prima della festa.

*Diario di comunità ...*

Ha incontrato il Signore: Rosaria D'Arienzo anni 87

*... nella Pace.*

*... sposi.*

Hanno celebrato il loro matrimonio :

Veronica D'Argenio e George Corciovei

*Si è svolto sabato scorso il convegno dedicato al Patriarca Marco Cè, di cui la nostra parrocchia è tra i soggetti promotori. I vari interventi sono stati molto apprezzati a testimonianza che è vivissima la memoria del nostro amato e indimenticato Vescovo.*



3 GIUGNO 2018

N° XXXIX



Tutti hanno bisogno di te, Cristo Gesù  
anche quelli che non lo sanno,  
e quelli che non lo sanno assai più di quelli che lo sanno.  
L'affamato si immagina di cercare il pane e ha fame di te;  
l'assetato crede di voler l'acqua e ha sete di te;  
il malato s'illude di agognare la salute e il suo male è l'assenza di te.  
Chi cerca la bellezza del mondo, cerca, senza accorgersene,  
te che sei la bellezza intera e perfetta;  
chi persegue nei pensieri la verità, desidera, senza volere,  
te che sei l'unica verità degna di essere saputa;  
e chi s'affanna dietro la pace, cerca te,  
sola pace dove possono riposare i cuori più inquieti.  
Essi ti chiamano senza sapere  
e il loro grido è inesprimibilmente più doloroso del nostro.

*Giovanni Papini, scrittore*

<b>Domenica 3</b>	<b>CORPO E SANGUE DI CRISTO</b> Es 24,3-8 Sal 115 Eb 9,11-15 Mc 14,12-16.22-26.
<b>Lunedì 4</b>	2Pt 1,2-7 Sal 90 Mc 12,1-12.
<b>Martedì 5</b>	<b>San Bonifacio</b> 2Pt 3,11-15.17-18 Sal 89 Mc 12,13-17.
<b>Mercoledì 6</b>	2Tm 1,1-3.6-12 Sal 122 Mc 12,18-27.
<b>Giovedì 7</b>	2Tm 2,8-15 Sal 24 Mc 12,28-34.
<b>Venerdì 8</b>	<b>CUORE DI GESU'</b> Os 11,1.3-4.8-9 Is 12,2-6 Ef 3,8-12.14-19 Gv 19,31-37.
<b>Sabato 9</b>	<b>Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria</b> Is 61,10-11 1Sam 2,1.4-8 Lc 2,41-51.
<b>Domenica 10</b>	<b>X<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Gen 3,9-15 Sal 129 2 Cor 4,13-5,1 Mc 3,20-25

## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

### PIETRE VIVE

Domenica 27 maggio si sono conclusi gli incontri dei vari gruppi di catechesi. Durante la messa delle 9.30 è stato proposto un segno che rappresentasse l'esperienza vissuta quest'anno da noi accompagnatori. Ad ottobre, con il mandato, ci era stato consegnato un mattone per ricordarci di essere pietre vive nella comunità. Ogni educatore l'ha riportato a messa trasformato in pietra viva, vale a dire decorato in modo da rappresentare come, durante quest'anno educativo, siamo stati pietre vive per i nostri bimbi e ragazzi. Ci è stato inoltre chiesto di spiegare il significato del nostro mattone con una parola.

Con i mattoni decorati abbiamo costruito un piccolo muro ai piedi dell'altare. C'è chi ha espresso questo cambiamento con delle frasi, chi con colori, chi usando sia l'uno che l'altro, insomma quello che ne è uscito era veramente molto bello ma soprattutto un muro di sentimenti! E a tutti è stato distribuito un foglietto con disegnato un altro muro formato dalle varie parole scelte.

Concludiamo con l'augurio di riuscire ad essere sempre pietre vive, seguendo i valori del Vangelo e rendendo sempre più presente Gesù, LA Pietra Viva, nella nostra vita ed in quella degli altri.

*Michela e Lisa*

### CORPO E SANGUE DI CRISTO

È sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, vuoi per lo stile della celebrazione. Pressoché in tutte le diocesi infatti, si accompagna a processioni, rappresentazione visiva di Gesù che percorre le strade dell'uomo.

La storia delle origini ci portano nel XIII secolo, in Belgio, per la precisione a Liegi. Qui il vescovo assecondò la richiesta di una religiosa che voleva celebrare il Sacramento del corpo e sangue di Cristo al di fuori della Settimana Santa, fino al 1200 infatti questa festa eucaristica era celebrata il giovedì santo.

L'estensione della solennità a tutta la Chiesa però va fatta risalire a papa Urbano IV, con la bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264. È dell'anno precedente invece il miracolo eucaristico di Bolsena, nel Viterbese. Qui un sacerdote boemo, in pellegrinaggio verso Roma, mentre celebrava Messa,



si spezzare l'Ostia consacrata, fu attraversato dal dubbio della presenza reale di Cristo. In risposta alle sue perplessità, dall'Ostia uscirono allora alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino (conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare ancora oggi custodite nella basilica di Santa Cristina. Nell'estendere la solennità a tutta la Chiesa cattolica, Urbano IV scelse come collocazione il giovedì successivo alla prima domenica dopo Pentecoste (60 giorni dopo Pasqua). In numerosi Paesi, tra cui dal 1977 l'Italia, la celebrazione è stata tuttavia spostata alla domenica successiva. In molte Chiese locali però, tra cui obbligatoriamente a Milano, anche alla luce della recente riforma del calendario ambrosiano, la data è rimasta invariata così che la celebrazione e la processione eucaristica, rimane al giovedì.

Così anche a Roma fino all'anno scorso quando il Papa ha deciso di spostare alla domenica la processione del Corpus Domini.

*Avvenire.it*

### DUE GIUGNO

Il Referendum istituzionale del 2 giugno 1946 per scegliere tra Monarchia e Repubblica, e la contingente elezione per scegliere i componenti dell'Assemblea Costituente, por-

taron al voto quasi 25 milioni di italiani per la prima volta dopo gli anni della dittatura fascista. Una data storica perché le donne maggiorenti ottennero il diritto al voto, attivo e passivo: la poli-

tica apriva le porte alla voce e al parere delle donne fino ad ora escluse dalle decisioni espresse in una cabina elettorale così come dai luoghi deputati alle discussioni politiche.

Il compito dell'Assemblea, era quello di redigere la nuova Costituzione. A questo si affiancavano altri tre doveri: votare la fiducia al governo, approvare le leggi di bilancio e ratificare i trattati internazionali. Tra i componenti dell'Assemblea Costituente sedevano 21 donne: provenivano da tutto il paese, 14 erano laureate, formate sul campo dall'esperienza della Resistenza. Divennero così il ponte ideale tra la sfera politica, fino ad ora dominata dagli uomini, e quella femminile che ora aveva davanti a sé l'occasione unica di cambiamento.

L'Assemblea Costituente si riunì per la prima volta il 25 giugno 1946 e nominò Giuseppe Saragat come Presidente. Il 28 giugno nominò Enrico De Nicola come Capo provvisorio dello Stato. I lavori dell'assemblea produssero il progetto di Costituzione che venne approvata il 22 dicembre 1947

<http://settantesimo.it/lassemblea-costituente/>

### LA CHIESA CHE VERRÀ

Papa Francesco più volte ha ribadito come la fede non sia data una volta per tutte nelle sue formulazioni dogmatiche, ma come le stesse crescano e si sviluppino in una più ampia comprensione della verità. Occorre, liberarsi delle zavorre, di tutto ciò che non è fede ma suo "rivestimento". Soprattutto se avversa la vita, i bisogni, le speranze, di un'umanità bisognosa di salvezza. Non ci sono alternative se vogliamo salvare le comunità cristiane. La Chiesa che verrà sarà molto diversa da quella che abbiamo conosciuto. Il nostro è un momento di trapasso nel quale occorre discernere e agire. Le parole di Francesco la cui visione ecclesologica, tutt'altro che ingenua, a cinque anni dall'inizio del pontificato è oggetto di studi e di bilanci, non sempre benevoli — mi incoraggiano a "sognare" una Chiesa non ingessata ma duttile, non auto-centrata ma aperta, non impegnata a difendere la sua verità ma pronta ad accogliere quanto lo Spirito effonde anche fuori dei suoi stessi confini. Magnifica l'immagine del "poliedro" di Evangelii gaudium 236, che il Papa preferisce alla piramide e alla sfera, per la modalità molteplice del suo rifrangere la luce. Il poliedro recepisce quella necessità di dire la Chiesa "al plurale", che segna il passaggio dalla "cattolicità" intesa come "universalità" (e omologazione) alla cattolicità compresa come sinergia "sinodale e solidale", proprio perché le sue facce ottimizzano la luce ciascuna in modo proprio, esaltando il tutto. L'immagine mi entusiasma.

Sogno, nel quadro suggestivo del poliedro, ossia di una comunione tanto più forte e seducente

quanto più vi è manifesta l'originalità propria, una forma che mostri la Chiesa "de-clericalizzata", "de-gerarchizzata", "de-centrata", "pluri-culturata", "solidale/sinodale", "in uscita", "a servizio".

Il popolo di Dio è diversificato dai doni che lo Spirito a ciascuno elargisce e che la comunità discerne e autentica.

Parlare di una Chiesa "de-gerarchizzata" vuol dire rompere il binomio capo-sudditi. L'assetto gerarchico è consequenziale al modello patriarcale che nulla ha a vedere con la fraternità/sororità delle prime comunità cristiane. "De-gerarchizzare" vuol dire riformare l'istituzione, riconoscendo il primato della comunione; restituire al popolo di Dio, uomini e donne, soggettualità attiva e alle Chiese tutte statuto sinodale. Essere Chiesa è "camminare insieme", secondo pratiche autenticamente sinodali.

A quest'indole sinodale e solidale, rinviano le espressioni, care a Francesco, di Chiesa "in uscita" e "a servizio". Come più volte ha ricordato, non possiamo restare al chiuso delle sagrestie. Occorre uscirne, alla ricerca delle pecore smarrite. Non tanto per ricondurvele, quanto piuttosto per compartirne vicissitudini e sentire. Questa Chiesa in uscita, povera e per i poveri, a tutto antepone il suo statuto di servizio. Mi piace pensare la Chiesa che verrà "serva" in tutte le sue membra, "serva" nei suoi ministri, "serva" nelle contestualità diverse del pensarsi e del proporsi. Essa non è né Dio né un suo surrogato potente. È, invece, il "luogo" in cui è annunciata la sua misericordia.

*Cettina Militello, teologa.*